

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N.12_18 27 SETTEMBRE 2018

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate a metà settembre presso le aziende: Terra di Ciona di Nadia Zorzin di Fiumicello (UD), Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN), Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD), La Dulina di Zuppini Alessandro di Begliano di San Canzian d'Isonzo (GO), Bolzicco Fabio di Corno di Rosazzo (UD).

BATTERIOSI

Il persistere, per quasi tutto il mese di settembre, di temperature oltre la norma rispetto al periodo, ha causato l'accentuarsi di problemi derivanti dalla diffusa presenza di batteri. La deposizione di rugiada notturna (caratteristica del periodo stagionale) e le piogge sparse, hanno mantenuto un velo d'acqua sulla superficie fogliare, facilitando così il propagarsi delle batteriosi. Le chiazze sulle foglie, che gradatamente passano da un verde pallido al giallo per terminare in necrosi, portano ad una riduzione della superficie fogliare capace di captare la luce solare, con conseguente deperimento delle piante.

La malattia può portare alla morte delle piante nei casi di attacchi precoci o quando è già presente nelle piantine pronte per il trapianto. Per limitare i danni si possono utilizzare prodotti a base di rame.



Sintomi di batteriosi (Foto D. Fontanive).

LEPIDOTTERI

Il perdurare delle alte temperature e i rari periodi di pioggia hanno favorito la presenza dei fitofagi. A causa della mancanza di condizioni climatiche avverse, viene inoltre a ridursi la naturale mortalità che gli insetti incontrano durante il loro sviluppo. Si continuano ad osservare ovature scalari di pieridi (cavolaie e rapaiole), adulti e larve di tignola dei cavoli e le prime ovo-deposizioni di nottuidi (*Mamestra brassicae*, *Mamestra oleracea*).

Sulle uova di questi ultimi, si è potuto osservare l'atto di ovo-deposizione del parassitoide *Trichogramma* spp. che inseriva il proprio uovo all'interno di quello di una mamestra. Al monitoraggio effettuato dall'agricoltore dopo una settimana, l'ovatura è risultata completamente parassitizzata.

Questa osservazione pratica, fatta in campo, ci porta a ribadire l'importante funzione degli insetti ausiliari quali controllori naturali delle popolazioni dei fitofagi. Nel caso di continue deposizioni e schiusure scalari di nottue e pieridi, in aiuto all'attività svolta dagli ausiliari naturali si può usare del *Bacillus thuringiensis*, attivo contro le larve dei lepidotteri ma innocuo nei confronti di predatori e parassitoidi dei fitofagi.



Crisalide di pieride (foto A. Giubilato).

LIMACCE

Le lumache prive di guscio (dette comunemente limacce), in questo periodo stagionale caratterizzato da forte presenza di rugiada fino a tarda mattinata, stanno creando notevoli danni nelle file di varie specie orticole, confinanti con aree inerbite, fossi e siepi. Per controllare la presenza di questi molluschi si può usare del fosfato ferrico. Il prodotto va distribuito a spaglio, meglio se dopo il trapianto, in modo da creare un recinto attorno al campo coltivato. Nel caso di forti piogge o continue irrigazioni è meglio ripetere la distribuzione.



Limaccia e danni da rosure su foglie di cavoli (foto A. Giubilato).

RADICCHI

Si notano degli attacchi di alternariosi (*Alternaria porri f. sp. cichorii*) soprattutto sul radicchio di Treviso tardivo. Le macchie di questo fungo, trasmissibile anche dal seme, si presentano inizialmente come piccoli punti necrotici sulla foglia che con il tempo si allargano; sono facilmente distinguibili per la divisione in zone concentriche all'interno della macchia stessa. Considerando la delicata fase di imbianchimento, è bene che i cespi siano il più sani possibile prima di essere posti dentro alle vasche. In caso di attacchi diffusi si consiglia di intervenire con prodotti a base di sali rameici.



Grave attacco di alternariosi (*Alternaria porri f. sp. Cichorii*) su radicchio (foto A. Giubilato).

CONSIDERAZIONI SULLA LOTTA BIOLOGICA CON INSETTI AUSILIARI

In seguito al monitoraggio eseguito dal periodo primaverile fino ad oggi presso l'azienda Ecoqua, possiamo fare alcune considerazioni su come sia stata gestita e quali risultati abbia ottenuto la lotta biologica con l'utilizzo di ausiliari in serra.

Per il contenimento del ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) è stato utilizzato l'acaro predatore *Neoseiulus californicus*, un fitoseide che cerca attivamente le sue prede, mentre per il contenimento dell'*Aphis gossypii*, presente solitamente in serra sulle zucchine, è stato invece utilizzato con lanci ripetuti a partire dal 10 marzo l'*Aphidius colemani*, come riportato nel bollettino orticole N. 2 del 23 aprile 2018.



Un dispenser di *Neoseiulus californicus* (foto D. Fontanive).

A questo punto della stagione possiamo affermare che i risultati ottenuti nel contenimento delle popolazioni di afidi e ragnetto rosso in questa azienda, sono stati molto positivi, sia in termini di efficacia sia per quanto riguarda la facilità di applicazione.